

1.2 Lo stato attuale delle aree cimiteriali

1.2.1 POGGIOREALE

Il complesso cimiteriale di Poggioreale costituisce, per estensione ed impianto, il principale cimitero cittadino; per la conformazione complessiva, la qualità di alcune parti ed il notevole apparato decorativo e scultoreo presente esso rappresenta uno dei più importanti cimiteri europei.

Sviluppato progressivamente dalla seconda metà del settecento, il complesso cimiteriale di Poggioreale occupa, ad oggi, una superficie di circa cinquanta ettari, disposti in maniera discontinua sul versante meridionale della collina omonima.

L'area cimiteriale confina a Nord e a Nord-Est con orti frammisti a masserie isolate (Basile, Principe, ecc.) e con il tracciato autostradale del raccordo A1-Tangenziale, che la separa dall'aeroporto di Capodichino e dall'aggregato edilizio misto (residenza-terziario) di Viale Umberto Maddalena.

Il restante perimetro del cimitero confina con gli insediamenti articolati sui tracciati di Via Stadera ad Est, Via Nuova Poggioreale a Sud e C.so Malta ad Ovest. Si tratta di insediamenti sorti a partire da filamenti nati lungo i tracciati stradali che hanno costituito per lungo tempo l'accesso privilegiato alla città dall'entroterra nord-orientale. Agli originali aggregati, caratterizzati da cortina più o meno strutturata lungo i percorsi matrice, si sono affiancate (e sovrapposte) parti con blocchi d'affitto ottocenteschi, complessi di edilizia residenziale pubblica (dai quartieri INA-Casa costruiti dagli anni '50 ai recenti interventi dovuti al PSER post-terremoto del 1980), edifici privati per condomini, spesso intensivi, e strutture produttive o per deposito con capannoni che, ad oggi, risultano il più delle volte dismessi, sotto-utilizzati o riutilizzati per attività commerciali. Lungo Via Nuova Poggioreale, in prossimità di uno degli accessi principali del cimitero, lo stabilimento delle ex Cotonerie Meridionali è stato sostituito da un importante complesso a prevalente destinazione terziaria con servizi di interesse pubblico.

Si tratta di un'edilizia prevalentemente aperta caratterizzata dalla eterogenea scala dei manufatti edilizi, sia in altezza che in impianto, e solcata da importanti assi infrastrutturali (ferroviani, e stradali, anche, su viadotto). Quello che ne deriva è un paesaggio fortemente frammentario cui fa da fondale la scena fissa della collina/cimitero.

Il complesso cimiteriale di Poggioreale si è costruito secondo una logica di impianto e di senso tutta interna, imperniata sulla progressiva definizione formale e funzionale delle parti e sul rapporto che queste stabiliscono tra di loro, con il suolo e con la natura. La collina, con la sua ricca vegetazione, ha costituito il "piano di posa" delle parti adagiate paesaggisticamente, come in un giardino, in cui emergono gli "impianti murati" del Cimitero delle 366 fosse (XVIII sec.), del Quadrato Monumentale (XIX sec.) ed i con-

sistenti blocchi edilizi delle espansioni recenti.

Nel tempo il cimitero si è espanso ampliando l'area di sedime, con iterazione dell'impianto originale, e saturando, in parte gli spazi naturali; Via Santa Maria del Pianto che, fino all'ultima guerra poteva essere considerata (ad eccezione del cimitero della Pietà e del cimitero Britannico) il limite settentrionale del complesso cimiteriale, oggi costituisce un asse baricentrico, quasi interno, all'area sepolcrale.

Poche, sono le relazioni che il cimitero istaura con la città essendo queste limitate ai punti di ingresso (in particolare l'ingresso lungo via Nuova Poggioreale in concomitanza dell'ingresso ottocentesco) e alle, inevitabili, reciproche, interferenze visuali. Per queste ragioni il complesso cimiteriale va considerato una vera e propria città nella città più che una parte di questa.

Le differenti parti che compongono il complesso corrispondono in larga parte alle progressive espansioni (e densificazioni). Individuiamo, per posizione ed aggregazione, i seguenti impianti:

Impianto occidentale: il cimitero di Santa Maria del popolo "delle 366 fosse" e il cimitero di Santa Maria del Trivio "dei colerosi".

Questa parte si localizza all'estremità occidentale del complesso cimiteriale, in un'area, immediatamente a valle di Capodichino, cui attualmente si accede da Corso Malta.

L'elemento d'impianto coincide con il quadrato del **Cimitero di Santa Maria del popolo**, detto "delle 366 fosse", dovuto a Ferdinando Fuga, ed edificato nel 1762. Il cimitero rappresenta un monumento di straordinaria importanza rappresentando l'unico esempio conosciuto di "macchina illuminista" cimiteriale. Si tratta di una attrezzatura civica che anticipa, di almeno cinquant'anni, gli editti napoleonici riguardanti l'igiene delle sepolture e il conseguente obbligo di edificare i cimiteri lontano dall'abitato (si pensi che all'epoca, a Napoli l'inumazione degli indigenti avveniva in una cavità dell'ospedale degli Incurabili, in piena città). Questo cimitero segna l'avvio della infrastrutturazione cimiteriale di Poggioreale.

L'impianto è basato su di una corte quadrata, di 80 m di lato, recintata da un muro che si duplica, all'ingresso, a formare un basso edificio con il pronao d'ingresso, una cappella e l'alloggio del custode. La corte ospita le buche, quadrate, 80 cm di lato, con semplici coperchi numerati, organizzate su 19 file per lato; sei buche sono disposte, al coperto, in corrispondenza dell'edificio d'ingresso, mentre all'intersezione degli assi di simmetria del quadrato si dispone un lampione, sempre acceso. Le buche si aprono su di un sistema di 19 gallerie sotterranee, con copertura a botte continua e compagno di divisione ogni 4,00m. Questo sistema di gallerie ha la duplice funzione di ossario e di elemento di sostegno del calpestio della spoglia corte soprastante. Il sistema delle buche sotterranee è rappresentato in superficie dall'apparato decorativo coincidente con le doppie lesene che ritmano il muro

di recinto. Nel muro di cinta si dispongono, seguendo il partito decorativo, diciannove nicchie per lato ed, in asse con ogni lato, una nicchia coperta da un piccolo frontone sormontato da una croce.

Alle spalle del recinto del cimitero di Fuga, risalendo le pendici collinari, si dispone il **Cimitero di Santa Maria del Trivio**. Costruito a partire dal 1837, su disegno di Leonardo Laghezza, in seguito ad una epidemia di colera, viene progressivamente ampliato (fino all'inizio del '900); l'attuale dimensione è di 32.000mq. L'impianto del cimitero è basato su di una composizione organica di elementi naturali (ricca è la vegetazione arborea) e di monumenti funebri isolati, sculture e tempietti neoclassici e neogotici. Le diverse espansioni avvenute con espansioni succedutesi sul lato est del nucleo originario si dispongono su terrapieni che, in alcuni casi, diventano terrazzamenti. Complessivamente il cimitero dei colerosi occupa una superficie di 21744 mq.

Impianto baricentrico: il cimitero di Santa Maria del Pianto ed il cimitero Britannico.

L'impianto si localizza intorno alla chiesa seicentesca di Santa Maria del Pianto, in un luogo che sin dalla peste del 1656 fu usato per l'inumazione dei cadaveri. L'impianto si articola sugli opposti versanti di via Santa Maria del Pianto: a sud la chiesa con l'omonimo cimitero, mentre a nord è localizzato il cimitero britannico.

Il **cimitero di Santa Maria del Pianto** ad oggi, in seguito alle progressive espansioni, consta di una superficie di 28.638mq. Nato intorno alla chiesa ad impianto centrale il cimitero si presenta su di un ripido versante, terrazzato sia nella parte della recente espansione che in quella ottocentesca con articolati percorsi con tornanti. Il cimitero oggi si presenta densamente edificato, in prevalenza con cappelle private ed edifici per congreghe di media dimensione. Un ulteriore edificio funerario è in fase di costruzione su di un ulteriore terrazzamento ricavato oltre la recinzione meridionale. Della ricca vegetazione originale restano alcuni imponenti esemplari di cygas ed un cedro secolare posto all'ingresso mentre nella espansione recente sono stati impiantati alcuni cipressi.

Il **cimitero britannico** è caratterizzato dalla assoluta prevalenza di campi d'inumazione con la presenza di un numero notevole di tombe monumentali, e vegetazione arborea. Pochi sono i manufatti edilizi: la spoglia cappella anglicana e la casa del custode con gli uffici. L'impianto, basato sulla suddivisione ortogonale dei lotti risale all'ottocento mentre una recente espansione è stata effettuata oltre la recinzione settentrionale originale; complessivamente esso occupa una superficie di 13754 mq.

Impianto orientale: il cimitero monumentale, il cimitero della Pietà ed il cimitero di Santa Maria del Riposo

Il nucleo orientale costituisce la parte dimensionalmente più rilevante del complesso cimiteriale di Poggioreale.

La parte di fondazione e di struttura coincide con il **cimitero monumentale**, inaugurato, dopo diverse interruzioni e rielaborazioni del progetto, nel 1838. L'impianto è analogo a quello di una villa con parco: gli elementi architettonici (l'edificio per cappelle e l'ingresso) sono infatti originariamente inseriti in un grande giardino all'inglese con viali che organicamente risalgono la collina dall'ingresso principale su via Poggioreale. L'edificio maggiore è strutturato su di una corte quadrangolare il cui recinto è costituito da un edificio che ospita, come lo spazio a terra, le sepolture. Il muro è interrotto, sul lato breve, dal passaggio dell'ingresso e dal volume emergente della chiesa, il cui ingresso maggiore, con scalea è rivolto a sud, verso Poggioreale. Su questo lato simmetricamente all'ingresso della chiesa si dispongono due chiostri minori con dei bassi edifici per servizi e per il custode. L'altro elemento architettonico emergente è l'ingresso su via Nuova Poggioreale, la cui sistemazione è dovuta a Stefano Gasse. Si tratta di una sistemazione del suolo articolato con due rampe laterali per i carri ed una scalinata centrale che inquadra il pronao d'ingresso al cimitero. Questa sistemazione, ad esedra, ripresa sul lato opposto di Via Poggioreale, configura una piazza che costituisce uno dei pochi punti di confronto diretto tra città e cimitero. Nel rigoglioso giardino all'inglese, in cui è anche ricavato lo spazio per gli "uomini illustri", sono nati manufatti edilizi (cappelle ed edifici per congreghe) che progressivamente hanno saturato lo spazio, fino all'attuale situazione in cui appena il 20% dei circa 16 ettari del cimitero monumentale risultano destinati al verde e ai viali.

La vegetazione arborea residua è costituita da cipressi secolari ed alcuni monumentali esemplari di pino calabro cedro atlantico e leccio. Il cimitero monumentale occupa, complessivamente una superficie di 162.873 mq,

A nord di Via Santa Maria del Pianto, con un progetto datato 1892, si provvede ad un'ulteriore espansione del cimitero di Poggioreale, il **cimitero di Santa Maria della Pietà**. Si tratta di un impianto basato sulla divisione del piano di sedime, in parte terrazzato, in lotti quadrangolari allungati ottenuti attraverso l'articolazione di un sistema di viali ortogonali. I viali sono gerarchizzati da un sistema a croce latina di viali maggiori nel cui punto di intersezione, in asse con l'ingresso, si dispone un monumento. I lotti sono in parte destinati a campi d'inumazione in parte occupati da manufatti edilizi per cappelle private e congreghe. La ricca vegetazione (una fitta consociazione di cipressi, lecci, eucalipti, cedri, pini e la presenza di alcune palme e casuarine) si dispone soprattutto nei lotti orientali, verso l'ingresso su Via Santa Maria del Pianto. Nella prima metà del novecento il cimitero della Pietà è stato interessato da un ampliamento ottenuto per iterazione dei lotti sui lati Ovest e Sud dell'originario perimetro. Complessivamente il cimitero ha una consistenza di 66.661 mq.

Il **cimitero di Santa Maria del Riposo** costituisce la più recente e cospicua espansione di Poggioreale avendo, in pratica, raddoppiato l'iniziale superficie del nucleo cimiteriale orientale. Il

cimitero, con estensione di circa 162.066 mq ha impianto rettangolare basato su di una lottizzazione a viali ortogonali con quattro viali longitudinali paralleli maggiori e due piazze ad esedra, con scale centrali poste, trasversalmente, in asse con l'ingresso superiore del cimitero monumentale. L'edificazione è intensiva con cappelle per congreghe e nicchii multipiano. Il grande edificio dell'ipogeo comunale, a corte rettangolare, costituisce la testata orientale del complesso.

Ancora ad Est, all'incrocio tra via del Riposo e via Santa Maria del Pianto si dispone il piccolo, recente **cimitero israelitico**. Questo, riprendendo la tipologia del vecchio cimitero israelitico (posto a Sud del "366 fosse", in via Aquileia), è caratterizzato da ampi spazi sistemati a verde, con campi d'inumazione e ricca vegetazione arborea.

S. Maria del Popolo (366 fosse)	mq.	9.188
S. Maria del Trivio (Colerosi)		21.744
S. Maria del Pianto		28.871
Britannico di S. Maria del Pianto		13.754
Monumentale		162.873
S. Maria della Pietà		66.661
S. Maria del Riposo (Cim. Nuovo)		162.066
Israelitico di S. Maria del Pianto		2.836
Israelitico via Aquileia		2.198
Fondo Zevola (ampliamento approvato)		32.319
Totale		502.510



	Superfici	% superficie
Totale	502510	100,00
Totale edificato	112471	22,38
Campi di inumazione	19333	3,85
Altre superfici (viali, aiuole, connettivi, monumenti, edicole)	370706	73,77

Campi di inumazione comunali	numero	superficie	numero fosse	altre fosse al coperto	comunali	1038	
	161	19333	3816		private	10.578 ¹	10.962 ²
	numero	h. media	sup. coperta	% dell'edificato totale	vol.	lc	lt
Cappelle	6448	4,87	51100,10	45,434	257734,48	0,10	0,51
Congreghe	300	13,91	55014,91	48,915	808163,53	0,11	1,61
Chiese	23	14,33	3930,14	3,494	64911,73	0,01	0,13
Edifici Cimiteriali	34	7,52	2425,85	2,157	23239,51	0,00	0,05
Totale edificato	6805	10,16	112471,00	100,000	1154049,25	0,22	2,30

Altezze, superfici e volumi espressi rispettivamente in metri, metri quadrati e metri cubi
(1) in sodalizi e arciconfraternite
(2) valore stimato in funzione del numero di cappelle